

Si ripetono ma senza risultato le aste degli ex stabilimenti tessili

Macomer, sinora è andata in porto solo la vendita della Legler acquistata dalla grande distribuzione Contini della Cisl: «Difficile riprendere le produzioni, i costi di energia e trasporti sono troppo elevati»

di **Tito Giuseppe Tola**
MACOMER

Proseguono le aste giudiziarie per la vendita degli stabilimenti delle aziende tessili fallite. Una, quella per la vendita dello stabilimento ex Legler di Macomer acquistata oltre un anno fa da un'importante azienda della grande distribuzione, è andata in porto, ma le altre si ripetono senza risultati, come nel caso degli immobili ex Queen per i quali la prossima asta scadrà a fine gennaio. In vendita anche lo stabilimento e i terreni Texfer di Ottana (la ex Legler dichiarata fallita). Se saranno venduti, sfumerà il progetto del Comune di Ottana per la realizzazione di una serie di attività agricole finalizzate all'occupazione degli ex tessili rimasti senza lavoro (ora anche senza ammortizzatori sociali) in seguito al fallimento della società e alla chiusura della fabbrica. Sia lo stabilimento ex Legler di Ottana che il calzificio di Macomer sono stati in gran parte svuotati di macchine e impianti. I tentativi di vendita in blocco con l'obiettivo di un rilancio sono tutti falliti. È stata quindi av-



Lo stabilimento del calzificio Queen messo all'asta

viata la vendita a "spezzatino", prima con i telai di Ottana finiti in Turchia, e poi con le macchine del calzificio, vendute attraverso un sito specializzato di aste on line. La vendita delle macchine rende difficile qualsiasi prospettiva di riprendere l'attività tessile manifatturiera nel

centro Sardegna. Se gli immobili saranno venduti, l'ipotesi di un ritorno del tessile sarà definitivamente tramontata. Su un ritorno al settore per il rilancio occupazionale ed economico del centro Sardegna nutrono dubbi anche i sindacati, ma Katy Contini, segretaria provinciale dei tessili

Cisl, crede che, almeno a Macomer, sia ancora possibile fare qualcosa. «Per Ottana non c'è dubbio che il futuro occupazionale non può essere legato al tessile - dice -. Il comune ha un progetto per realizzare serre e impianti per produzioni agroalimentari di qualità. La riconver-

sione dello stabilimento e delle aree attorno nell'agroalimentare ben si sposa con l'esistente. Si farebbe ciò che già si fa in altri territori europei, dove a valle delle centrali a gas ci sono le serre riscaldate». Il discorso cambia per il calzificio. «L'immobile è in ottime condizioni ma è impensabile che si possa riprendere l'attività per produrre le stesse cose che si facevano prima del fallimento - dice la sindacalista -, si possono fare cose di alta qualità, produzioni di nicchia che hanno mercato. C'è però il problema dei costi. Acqua, trasporti, energia e credito da noi costano troppo e i costi mettono le produzioni fuori mercato. Qui non c'è neppure l'Adsl veloce. Le speranze dei lavoratori di Ottana e di Macomer si scontrano ora con le aste». Che finora sono andate deserte. A Ottana gli immobili sono in vendita per 4.247.708,67 euro e i terreni, poco più di 55 ettari, per 204.800 euro. L'ex calzificio Queen, invece, è in vendita per 1.240.000 euro. Si tratta della settima asta al ribasso. Il prezzo base della prima, bandita alla fine del 2014, era di 5.216.800 euro.

IN BREVE

MACOMER

All'Unitre si parla di diritto del lavoro

Lezione di diritto del lavoro oggi all'Università della terza età di Macomer. Nel corso dell'incontro in programma per oggi pomeriggio, Alberto Valentini dell'Università di Sassari parlerà della riforma del lavoro e del jobs act. (t.g.t.)

SILANUS

Lavori di risanamento nella cava dismessa

Nuovo bando di gara per il risanamento della ex cava di Montarbu. Il termine per le offerte scade il 29 gennaio. Si tratta del quarto intervento di risanamento. Il comune ha ottenuto dalla Regione un fondi per 200 mila euro. (t.c.)

NORAGUGUME

Il Comune recupera una casa aragonese

Il comune di Noragugume intende recuperare una vecchia casa aragonese nel centro storico del paese. Con un apposito progetto parteciperà alla selezione delle proposte di cofinanziamento per la ripartizione dei fondi stanziati dal bando 2015 della legge regionale "Tutela e valorizzazione dei centri storici minori della Sardegna". È prevista una spesa complessiva di 386 mila euro. (t.c.)

CONVEGNO A SILANUS

La scoperta delle risorse dei "Borghi Autentici"

SILANUS

Quello del binomio mare-turismo è un concetto superato che ha lasciato spazio a un turismo nuovo e di scoperta. L'associazione Borghi Autentici d'Italia ha scoperto da tempo una ricchezza nascosta, quella dei piccoli centri che conservano intatte tradizioni e cultura e offrono al visitatore un ambiente accogliente, paesaggi diversi da quelli costieri e, soprattutto, la genuinità delle produzioni e dell'accoglienza. Ieri, nel corso del seminario "Raccontare il territorio" promosso da Borghi Autentici in collaborazione con la Confcommercio di Nuoro, si è parlato di questo e, in particolare, dell'esperienza maturata da alcuni operatori che hanno scoperto, valorizzato e ora vendono le risorse presenti da sempre nei loro territori. Le hanno raccontate operatori e operatrici che partendo da ciò che offrono le comunità e i centri dove vivono, hanno creato una piccola industria del turismo, diversa da quella balneare ed estiva, ma in grado di attrarre visitatori anche quando quella "la stagione" è finita. Gianfranca Salis del presidio turistico Galaveras di Oliena ha raccontato come funziona uno strumento che mette insieme e coordina le manifestazioni e le attività di questo centro del Nuorese; Letizia Marongiu, guida turistica di Nuoro, ha spiegato come raccontare il territorio e le sue risorse; Marcello Tallu, dell'Hotel Monreale di Sardara, ha raccontato il suo modo di fa-



L'incontro organizzato dall'associazione Borghi autentici d'Italia

re attività turistica, che non si limita alla somministrazione di pasti e all'accoglienza, ma racconta la storia del cibo e delle pietanze e delle località dalle quali provengono. Quello che si è confrontato ieri a Silanus è un modo nuovo di fare turismo, diverso da quello dei grandi alberghi, dei villaggi che si popolano d'estate e nei mesi invernali sono luoghi morti, ambienti inquietanti. Diverso l'albergo diffuso Antica dimora del Grucchio

che Gabriella Belloni ha creato a Santu Lussurgiu, dove l'ospite si ritrova a essere elemento della comunità con vicini autentici che sono la gente del paese. Pino Cossu di Sardegna Autentica ha spiegato il portale di e-commerce di prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato proveniente dai Borghi Autentici della Sardegna. Ha coordinato i lavori il presidente regionale dell'associazione Borghi Autentici, Lorenzo Soro. (t.g.t.)

MACOMER

«In Consiglio il problema rifiuti»

Il Forum chiede una discussione pubblica anche sull'inceneritore

MACOMER

Il gruppo "Forum per Macomer" chiede che delle questioni legate alla Tossilo, la società che gestisce il sistema di trattamento dei rifiuti di Macomer, e del revamping dell'inceneritore, i cui lavori dovrebbero iniziare fra circa sei mesi, si discuta in consiglio comunale alla prossima seduta. «Siamo in presenza di uno sconvolgimento del contesto in cui sono maturate le decisioni precedenti e ciò impone un urgente riesame dell'intera problematica e la verifica della validità del percorso fino ad ora intrapreso - si legge in un comunicato -. Pensiamo che in questo

indispensabile approfondimento tematico, un ruolo fondamentale spetti al comune di Macomer. Avanziamo perciò la proposta che il consiglio comunale dedichi le prime riunioni del nuovo anno per promuovere un ampio confronto sulla materia, sollecitando la partecipazione della Giunta e del Consiglio regionale, della Provincia e degli altri comuni, della Asl, del Consorzio industriale e della Tossilo, dei rappresentanti delle categorie produttive e delle organizzazioni sindacali. L'obiettivo, da tutti condiviso, deve essere l'individuazione di soluzioni che garantiscano sia la più ampia tutela della salute dei citta-

dini e dell'ambiente, sia il mantenimento e possibilmente la crescita dei livelli occupativi». Il Forum fa riferimento ai dati pubblicati dal registro tumori della Asl di Nuoro sulla diffusione delle patologie tumorali nel distretto di Macomer, alle notizie circa il fatto che la Regione non potrebbe più utilizzare i fondi Por 2007-2013 per realizzare il nuovo impianto «senza aver peraltro indicato fonti finanziarie alternative», alle perdite con le quali la Tossilo chiuderà i conti del 2015, alla necessità di fermare l'impianto durante la realizzazione di quello nuovo e agli esuberanti di personale che ne deriveranno. (t.g.t.)

MACOMER

Nuovo allarme per i cani randagi

Nelle campagne continuano gli assalti notturni a pecore e capre

di **Tore Cossu**

MACOMER

Dopo un periodo di relativa tranquillità è nuovamente allarme sul fronte del randagismo nelle campagne. Negli ultimi giorni un branco di cani ha ripreso a colpire negli ovili e nelle aziende agro pastorali aggredendo le greggi di pecore che i proprietari lasciano al libero pascolo. Colpiscono soprattutto di notte. L'indomani la scena è sempre la stessa: pecore ammazzate, molte ferite dai morsi, altre spaventate che si allontanano dai pascoli. Stessa sorte

toccata in diverse circostanze anche agli agnelli e alle capre. Gli ultimi assalti sono di questi giorni. Le aggressioni sono avvenute sui monti del Marghine (in modo particolare fra Lei, Silanus e Bortigali) nelle località di Su Crabione e Lettu Camposu. Il branco di cani randagi e inselvatichiti agisce nelle ore notturne, quando le campagne sono poco controllate. Il fenomeno suscita forte preoccupazione perché non si riesce a contenerlo e i danni subiti dalle aziende sono ingenti. Negli ultimi anni i cani hanno ucciso almeno duecento pecore. Vani

tutti gli appelli lanciati dagli allevatori alle autorità competenti perché intervengano con delle soluzioni. Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale di Silanus ha convocato un incontro con i veterinari della Asl e le forze dell'ordine per cercare di venire a capo del problema, ma non è cambiato nulla. Gli allevatori sono esasperati e minacciano di intervenire con pericolose soluzioni fai da te. «Non possiamo più continuare di questo passo - dicono -, o chi ha la competenza interviene in maniera efficace, oppure troviamo noi la soluzione al problema».

CONVEGNO A SILANUS

La scoperta delle risorse dei “Borghi Autentici”

► SILANUS

Quello del binomio mare-turismo è un concetto superato che ha lasciato spazio a un turismo nuovo e di scoperta. L'associazione Borghi Autentici d'Italia ha scoperto da tempo una ricchezza nascosta, quella dei piccoli centri che conservano intatte tradizioni e cultura e offrono al visitatore un ambiente accogliente, paesaggi diversi da quelli costieri e, soprattutto, la genuinità delle produzioni e dell'accoglienza. Ieri, nel corso del seminario “Raccontare il territorio” promosso da Borghi Autentici in collaborazione con la Confcommercio di Nuoro, si è parlato di questo e, in particolare, dell'esperienza maturata da alcuni operatori che hanno scoperto, valorizzato e ora vendono le risorse presenti da sempre nei loro territori. Le hanno raccontate operatori e operatrici che partendo da ciò che offrono le comunità e i centri dove vivono, hanno creato una piccola industria del turismo, diversa da quella balneare ed estiva, ma in grado di attrarre visitatori anche quando quella “la stagione” è finita. Gianfranca Salis del presidio turistico Galaveras di Oliena ha raccontato come funziona uno strumento che mette insieme e coordina le manifestazioni e le attività di questo centro del Nuorese; Letizia Marongiu, guida turistica di Nuoro, ha spiegato come raccontare il territorio e le sue risorse; Marcello Tallu, dell'Hotel Monreale di Sardara, ha raccontato il suo modo di fa-



L'incontro organizzato dall'associazione Borghi autentici d'Italia

re attività turistica, che non si limita alla somministrazione di pasti e all'accoglienza, ma racconta la storia del cibo e delle pietanze e delle località dalle quali provengono. Quello che si è confrontato ieri a Silanus è un modo nuovo di fare turismo, diverso da quello dei grandi alberghi, dei villaggi che si popolano d'estate e nei mesi invernali sono luoghi morti, ambienti inquietanti. Diverso l'albergo diffuso Antica dimora del Gruccio-

ne che Gabriella Belloni ha creato a Santu Lussurgiu, dove l'ospite si ritrova a essere elemento della comunità con vicini autentici che sono la gente del paese. Pino Cossu di Sardegna Autentica ha spiegato il portale di e-commerce di prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato proveniente dai Borghi Autentici della Sardegna. Ha coordinato i lavori il presidente regionale dell'associazione Borghi Autentici, Lorenzo Soro. (t.g.t.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

